



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

OBIETTIVO CO.NA.PO. 50 % + 1

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla
Tel. 0187-421814
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 22 Maggio 2025

Prot. 070/25

Al Sottosegretario di Stato per l'Interno

On. Emanuele PRISCO

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
Prefetto Attilio VISCONTI**

**Al Capo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco
Ing. Eros MANNINO**

**Al Direttore Centrale per le Risorse Umane
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Prefetto Maddalena DE LUCA**

**Al Direttore Centrale per l'Emergenza il Soccorso Tecnico e l'AIB
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Ing. Marco GHIMENTI**

**All'Ufficio III – Relazioni Sindacali
Dipartimento dei Vigili del Fuoco, Socc. Pubblico e Dif. Civile
Viceprefetto Renata CASTRUCCI**

Oggetto: Richiesta di applicazione estesa e trasparente della deroga al vincolo biennale nella mobilità CNVVF ai sensi dell'art. 14, comma 2, L. 42/2025, contemperando il diritto al trasferimento con le esigenze di servizio e superando l'attuale ed ingiustificata limitazione alla sola sede di Roma.

L'art. 14, comma 2, della Legge 4 aprile 2025, n. 42, ha introdotto una deroga al vincolo biennale di permanenza nella sede di prima assegnazione per il personale operativo del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, consentendo trasferimenti a domanda anche in assenza di tale requisito minimo, al fine di fronteggiare le esigenze straordinarie connesse al Giubileo 2025.

La circolare n. 19086 del 10 marzo 2025, emanata anteriormente all'entrata in vigore della suddetta legge, ha avviato la procedura di mobilità volontaria per il personale del ruolo dei vigili del fuoco non specialista, radioriparatore e del ruolo speciale ad esaurimento Antincendio Boschivo (AIB), in un contesto normativo ancora privo della deroga in parola.

Non appena approvato l'articolo 14, comma 2, della Legge n. 42/2025, la Direzione Centrale Risorse Umane ha dato immediata attuazione alla deroga, con nota del 2 aprile 2025, ammettendo esplicitamente alla mobilità anche il personale con meno di due anni di permanenza in sede. Tale comunicazione, omettendo ogni precisazione territoriale o funzionale, ha indotto il personale a ritenere che la deroga trovasse applicazione generalizzata, senza vincolo alla sola sede di Roma.

Solo in data 21 maggio 2025, con la nota prot. n. 9863, l'Amministrazione ha circoscritto l'applicazione della deroga ai soli trasferimenti verso il Comando di Roma, disattendendo così l'aspettativa generalizzata creata dalla comunicazione precedente.

La nota dell'Amministrazione prot. n. 9863 del 21 maggio 2025 si fonda su una lettura restrittiva dell'art. 14, comma 2, della Legge n. 42/2025. È vero che tale disposizione è stata emanata in relazione agli eventi giubiliari, ma la sua formulazione letterale non vincola

territorialmente i trasferimenti, bensì consente una deroga generalizzata al vincolo biennale per fronteggiare esigenze straordinarie connesse al Giubileo. Pertanto, circoscrivere la deroga esclusivamente alla sede di Roma costituisce una limitazione arbitraria e non prevista espressamente dal testo della legge, oltreché suscettibile di generare disparità di trattamento ingiustificate.

Numerosi vigili del fuoco, confidando nella piena applicabilità della deroga legislativa e nella legittima aspettativa ingenerata dalla comunicazione della Direzione Centrale Risorse Umane, hanno presentato domanda di trasferimento, pianificando conseguentemente la propria vita familiare e professionale. La successiva limitazione imposta dall'Amministrazione ha inciso su tale legittimo affidamento, in violazione dei principi di trasparenza, buona fede e correttezza dell'azione amministrativa sanciti dalla Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ha comportato disagi significativi, compromettendo la fiducia nei confronti dell'Istituzione.

E stiamo parlando di colleghi assegnati anche in sedi cittadine ad alta pressione abitativa, privi di alloggi di servizio e costretti a sostenere ingenti spese per canoni di locazione, con rilevanti ricadute economiche e personali.

Al tempo stesso, è consapevolezza condivisa che un'applicazione integrale e contestuale della deroga comporterebbe l'uscita simultanea di circa 2.900 unità a fronte dei soli 800 allievi del 99° corso AVF appena assegnati. È parimenti noto che le Scuole Centrali antincendi operano già al massimo della capacità formativa annuale (circa 1.600 allievi) e che il ciclo completo di formazione richiede mediamente un anno per immettere nuovi vigili del fuoco sul territorio. Sarebbe da irresponsabili non tener conto dei problemi di organico dei vari Comandi in sofferenza.

Tuttavia, la restrizione dell'applicazione della deroga ai soli trasferimenti verso Roma, comunicata peraltro ex post, presenta diversi profili critici. Essa viola il principio di legalità, poiché l'art. 14, comma 2, della Legge n. 42/2025 non prevede limitazioni territoriali. Inoltre, lede il legittimo affidamento del personale che ha presentato domanda di mobilità confidando nella normativa vigente e nelle comunicazioni dell'Amministrazione. Tale restrizione è stata adottata senza una motivazione adeguata né la necessaria trasparenza, risultando contraria agli articoli 3 e 10 della Legge n. 241/1990. Infine, manca un provvedimento formale che stabilisca soglie minime di organico, criteri oggettivi di selezione e modalità di scaglionamento temporale dei trasferimenti, e ciò ha consentito all'Amministrazione di affrontare una criticità strutturale – la carenza di organico – attraverso una soluzione rapida ma squilibrata, che ha scaricato l'onere sulle aspettative del personale. Una gestione di tale portata non può basarsi su una disponibilità selettiva dei diritti: se la deroga è stata invocata per ottenere flessibilità, essa deve essere attuata con coerenza anche nei confronti di tutto il personale!

Pur riconoscendo il preminente dovere di garantire la continuità del soccorso pubblico, in particolare nei Comandi in maggiore sofferenza organica, evidenziamo che tale importante esigenza non può giustificare un'interpretazione unilaterale e restrittiva della legge, ma deve tradursi in un'attuazione amministrativa responsabile, pianificata, trasparente e condivisa, tale da bilanciare equamente i diritti individuali dei vigili del fuoco con l'interesse collettivo alla funzionalità del sistema di soccorso pubblico.

Alla luce di quanto sopra esposto, il CONAPO chiede:

- 1) l'applicazione uniforme della deroga prevista dall'art. 14, comma 2, della Legge n. 42/2025, con riferimento a tutte le domande di mobilità presentate dopo la sua entrata in vigore, mediante una valutazione estesa e non discriminatoria delle sedi richieste, evitando ogni limitazione territoriale non prevista espressamente dalla legge. È infatti necessario contemperare il diritto al trasferimento con la salvaguardia della funzionalità**

dei Comandi, ma tale bilanciamento non può essere perseguito restringendo arbitrariamente a una sola sede l'ambito di applicazione della norma di legge;

- 2) l'attuazione dei trasferimenti almeno in forma scaglionata e programmata che devono essere comunque garantiti a tutto il personale che ha presentato domanda nei posti disponibili**, in quanto titolare del diritto derivante dalla deroga normativa. Laddove sussistano condizioni di sostenibilità operativa nei comandi di provenienza, i trasferimenti dovranno essere attuati con effetto immediato; nei casi in cui vi siano temporanee carenze organiche tali da compromettere la funzionalità del servizio di soccorso, l'attuazione potrà essere distribuita nel tempo, sulla base di criteri oggettivi, sostenibili e trasparenti, correlati all'andamento delle esigenze operative territoriali e all'immissione in ruolo anche dei nuovi operatori ad ottobre con il 100° corso, ma non può essere preclusa !

La garanzia del soccorso pubblico è certamente obiettivo prioritario condiviso dal CONAPO, ma non può essere perseguita solo in spregio ai principi di legalità, trasparenza e imparzialità che regolano l'esercizio del potere pubblico, soprattutto in ambiti – come quello della mobilità – che incidono direttamente sulla vita personale e familiare del personale.

Solo attraverso un approccio equo, trasparente e soprattutto programmato, che riconosca le esigenze operative dei Comandi in sofferenza insieme alle legittime aspettative di trasferimento del personale, sarà possibile garantire un modello di mobilità compatibile con le esigenze di efficienza del soccorso pubblico, ma anche equo, trasparente e rispettoso delle aspettative e dei diritti soggettivi maturati dal personale.

La presente è da intendersi anche come formale richiesta di incontro.

In attesa di celere riscontro, si porgono distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE
CONAPO Sindacato Autonomo VVF

Marco Piergallini


